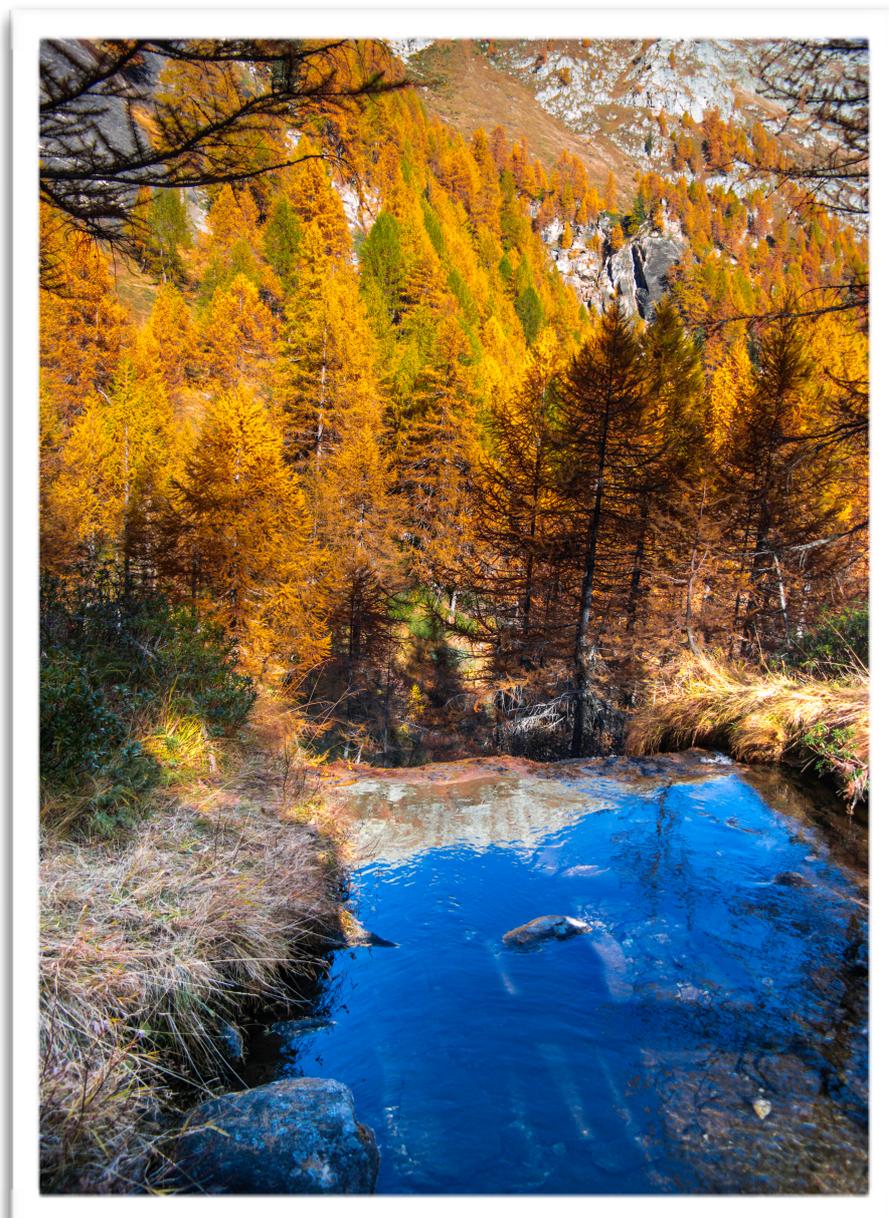


Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola



Rapporto attività Anno 2016

Premessa

L'ultimo congresso mondiale dei parchi, organizzato ogni dieci anni dall'IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura) e svoltosi a Sidney nel 2014 ha delineato il ruolo dei parchi nel terzo millennio: conservare la biodiversità attraverso la promozione e gestione dello sviluppo sostenibile. In questo quadro si muovono le legislazioni nazionali e l'opera degli enti di gestione delle aree protette. Il 2017 si apre con la prospettiva della modifica, dopo 25 anni, della L. 394/1991 che assegnerà ai parchi un ruolo nuovo e rilevante nella società italiana. La prospettiva, dopo l'approvazione del Senato, è quella di una sua promulgazione nella primavera prossima.

Facendo riferimento al documento programmatico 2016, presentato al consiglio direttivo dell'ente il 30/01/2016 e alla Comunità del Parco il 16/03/2016, il presente rapporto rende conto del lavoro svolto in riferimento agli obiettivi posti e alle linee d'azione individuate.

L'azione dell'ente di gestione delle APO si è svolta in un quadro generale di scarsità di risorse economiche, ma soprattutto di risorse umane dopo i pensionamenti del personale di vigilanza. E' in prospettiva nel 2017 la riapertura da parte della Regione Piemonte della pianta organica con la possibilità di nuove assunzioni (dobbiamo gestire 16.000 ha di territorio con due guardaparco). Nella stesura di questo rapporto un grazie riconoscente va al personale che ha supplito alle obiettive fragilità organizzative con passione e generosità.

Varzo, 10 gennaio 2017

Paolo Crosa Lenz
Presidente

Ivano De Negri
Direttore

Un pensiero memore a Stefania Locatelli, che avrebbe gioito per questi risultati.





proficue politiche di gestione e finalizzata alla successiva redazione del piano d'area.

I periodici censimenti della fauna selvatica, impegno gravoso attuato grazie a generose forme di volontariato, hanno permesso il controllo delle popolazioni animali particolarmente soggette ai cambiamenti climatici. Le specie monitorate sono state: camoscio, cervo, stambecco, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte.

La gestione naturalistica

Abbiamo contribuito alla stesura delle misure sitospecifiche delle aree di Rete Natura 2000 SIC e ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" che coincidono, per porzioni rilevanti, con le aree protette in gestione. Le misure definitive sono state elaborate dalla Regione Piemonte e sono state approvate con DGR 06/02/2017, n. 214635. Successivamente alla loro approvazione sarà avviata la procedura di assegnazione in delega della gestione.

Le misure sitospecifiche sono strumenti indispensabili per gestire ambienti naturali tanto preziosi quanto delicati.



In Valle Antrona è stata avviata l'elaborazione della carta degli habitat, con l'assegnazione dei relativi incarichi. La carta è strumento di conoscenza per attuare

Erebia christi è una specie inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, figura come Vulnerabile (VU) nella lista rossa IUCN delle farfalle diurne italiane, ed è citata nell'allegato II della Convenzione di Berna (1979). E' una specie di altissimo valore naturalistico, da qui il dovere di tutelarla. Un ricerca è stata condotta con la collaborazione dell'Università di Torino i cui primi risultati sono stati presentati al congresso europeo sulle farfalle in Olanda. In relazione agli obblighi di monitoraggio derivanti dalla Direttiva 92/43/CEE (art. 11

della Direttiva Habitat), oltre ai già citati monitoraggi di camoscio e stambecco sono stati effettuati i monitoraggi di lupo, lince, rana temporaria, *Maculinea arion*, *Euphydryas glaucegenita*, *Parnassius mnemosine* e naturalmente *Erebia christi*



EXPLORE
Animali

Il biologo Matteo Gabaglio impegnato in una faticosa cattura della farfalla *Erebia christi* (sotto).

Farfalla d'alta quota

Vive esclusivamente tra i 1.600 e i 2.000 metri di altitudine in un'area tra i più ristretti che si possano immaginare, poche decine di chilometri quadrati a cavallo tra Italia e Svizzera. Come se non bastasse, si mostra non più di 20 giorni l'anno e per poche ore al giorno. Si chiama *Erebia christi*, è una piccola farfalla adattata alle rigide condizioni alpine, e studiarla in natura non è impresa semplice.

Ci hanno provato due biologi e naturalisti italiani, Andrea Battisti e Matteo Gabaglio, utilizzando corde, moschetonni e imbraghi, un'attrezzatura propria più dell'alpinismo che della ricerca entomologica. Lo studio ha permesso di raccogliere nuove informazioni sulla specie, che potrebbero aiutarci a comprendere meglio la sua biologia e il suo effettivo stato di conservazione.

Oggi infatti la specie è stata classificata "in pericolo" nella neonata lista rossa IUCN delle farfalle italiane. «La minacce sono l'innalzamento delle temperature minime invernali e, sul fronte italiano, il collezionismo», spiega Simona Bonelli dell'Università di Torino, tra i compilatori della lista. La specie avrebbe infatti un valore minimo sul mercato nero di 150 euro. «La speranza è che l'inaccessibilità dei siti in cui vive rappresenti la sua miglior difesa», conclude Battisti. —Marco Pinna

FOTO ANDREA BATTISTI/ENTRABARDI



La salvaguardia assoluta degli endemismi locali (prima di tutto *Erebia Christi*, la farfalla dei ghiacciai, ma anche di *Tulipa australis*, il tulipano delle Alpi) hanno permesso ai nostri parchi un'alta visibilità mondiale, oltre ad assolvere ad un dovere assoluto di tutela.



Ne hanno parlato:

Il Venerdì di Repubblica 8/4/2016 *Ecco le farfalle belle da morire, anzi da rischiare di estinguersi*

Piemonte Parchi 8/6/2006 *Ossola, una ricerca sulla farfalla più rara d'Europa*

National Geographic 3/2016 *Farfalla d'alta quota*

La Stampa (manchette in prima pagina, articolo pagine internazionali).

LIFE WOLFALPS



Attività svolte nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS.

Oltre al coordinamento ed alla partecipazione attiva alle attività volte a monitorare la presenza del lupo nel VCO (attività svolta in collaborazione con Parco Nazionale Val Grande, Provincia del VCO e CFS) si è proceduto alla fornitura di sistemi di prevenzione (800 mt. di recinzione elettrificata e relativi elettrificatori e pannelli solari) e due cani da guardiania (questi ultimi forniti dell'Ente di gestione delle Alpi Cozie) a due allevatori operanti in valle Anzasca che nel corso dell'estate 2016 hanno registrato danni da lupo. Inoltre è proseguita l'attività di divulgazione effettuata anche in collaborazione con il CAI.



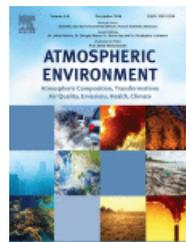
Publicazioni e ricerca scientifica

Essendo la tutela della biodiversità compito istitutivo prioritario, risulta asse privilegiato il rapporto di collaborazione con Università, Associazioni e Istituti di ricerca scientifica. A livello locale con ISE – CNR di Verbania (rilevamento dati meteorologici e, deposizioni atmosferiche e ingiallimento dei larici) e SSN – VCO (Società di scienze naturali, progetto TERRA ViVA a Borgomezzavalle). A livello regionale con Università di Torino a altri Parchi di Piemonte e Valle d’Aosta.



L’ambiente naturale dei nostri parchi è stato oggetto delle seguenti pubblicazioni scientifiche nel 2016.

M. Rogora, L. Colombo, A. Marchetto, R. Mosello, S. Steingruber
Temporal and spatial patterns in the chemistry of wet deposition in Southern Alps
in “Atmospheric Environment”



E’ il risultato di una lunga e complessa ricerca condotta dai ricercatori dell’ISE – CNR di Verbania sulle variazioni nel chimismo delle deposizioni atmosferiche nell’areale del Lago Maggiore. Una parte di questi dati sono stati raccolti dal personale delle Aree Protette dell’Ossola in molti anni di collaborazione proficua per la ricerca scientifica.

Battisti A., Cerrato C., Viterbi R., Bionda R., Savoldelli P.

Gli Ortoteri dei Parchi Naturali Veglia-Devero e Alta Valle Antrona
in “Rivista piemontese di storia naturale”
37/2016



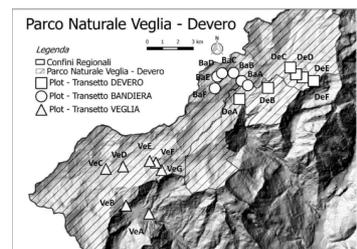
Il monitoraggio della biodiversità nei parchi naturali del Piemonte è uno strumento

necessario per comprendere i processi di trasformazione che la diversità biologica

subisce nel tempo, soprattutto in conseguenza di alcune cause di disturbo quali ad esempio i cambiamenti climatici o di uso del suolo. Con questi obiettivi l’ente “Aree protette dell’Ossola”,

in collaborazione con l’ISAC-CNR di Torino e gli enti “Parco Nazionale Gran Paradiso” e “Aree Protette delle Alpi Cozie”, hanno

attivato un progetto a lungo termine di monitoraggio della biodiversità alpina lungo gradienti altitudinali



Bionda R. Maccagno R., Marucco F.,
Mattioli M., Movalli C., Rotelli L,
Zimmermann F.

Il monitoraggio della lince in Val d'Ossola
Poster al X° congresso italiano di teriologia
(20-24 aprile 2016, Acquapendente,
Viterbo)

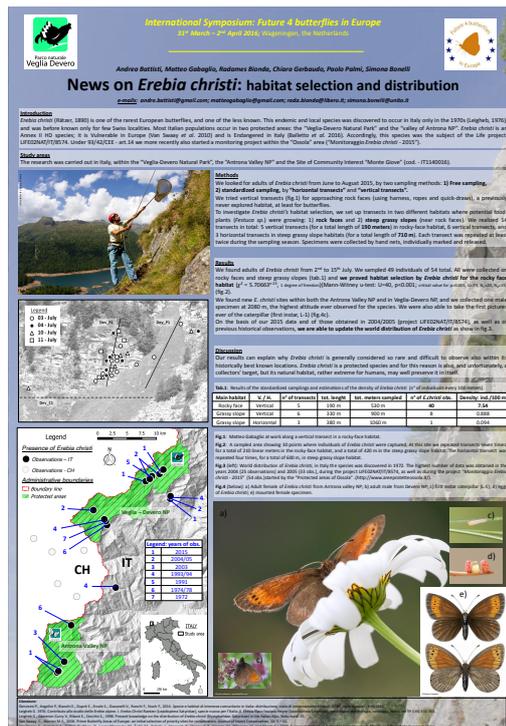


Il poster illustra i risultati di quasi 15 anni di attività di monitoraggio della lince nelle valli ossolane ad opera della rete di rilevatori creata nell'ambito del "Progetto lupo Piemonte" e del "LIFE WolfAlps" ed è firmato anche dal responsabile per il monitoraggio della lince in Svizzera. Tra il 2002 e il 2012 la presenza della lince in Ossola è stata accertata solo negli inverni 2007-2008 e 2008-2009, mentre dall'inverno 2012-2013 è divenuta regolare

Andrea Battisti, Matteo Gabaglio, Radames Bionda, Chiara Gerbaudo, Paolo Palmi, Simona Bonelli
News on Erebia christi: habitat selection and distribution

Poster al International Symposium: Future 4 butterflies in Europe
31 marzo – 2 aprile 2016, Wageningen
(Olanda)

Il suo nome scientifico è *Erebia christi*, ma è conosciuta come "Erebia dei ghiacciai": una specie rara e unica al mondo che vive esclusivamente all'interno dei parchi naturali dell'alpe Devero, dell'Alpe Veglia e in Alta Valle Antrona, oltre a poche altre località oltre confine. Nonostante i risultati di conoscenza siano stati superiori alle aspettative, è stata



appena svelata la punta dell'iceberg sotto cui si celano altri misteriosi aspetti della specie. E' stata avviata una tesi di laurea di primo livello su *Erebia flavofasciata*, un'altra specie di *Erebia* endemica delle Alpi centrali, per la quale le APO ospitano la quasi totalità delle popolazioni attualmente note in Italia.

Stephane Cuchet (Losanna), Mischa Crumbach (Herrliberg), Ate van der Bürgt (Wageningen).
Le allaniti e i minerali di Terre Rare dell'alpe Veglia.
Rivista Mineralogica Italiana - n° 4/2016

Nuove scoperte mineralogiche all'alpe Veglia I monti dei parchi naturali di alpe Veglia e alpe Devero si rivelano ancora una volta fecondi di nuove scoperte scientifiche. i ricercatori svizzeri, in collaborazione con l'Ente Parco che ha concesso i permessi di ricerca, hanno rinvenuto sul versante italiano il prolungamento di una mineralizzazione a Terre Rare precedentemente individuata nella zona del Ritterpass (Passo di Boccaecchio) nella Binntal.

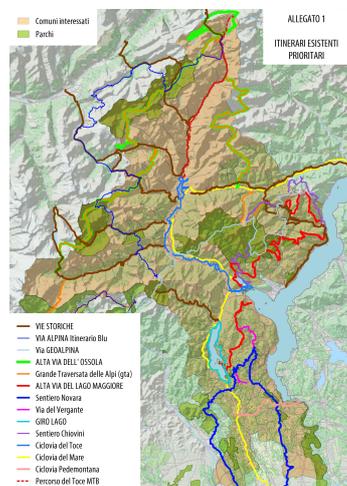


Promozione e gestione del turismo naturalistico

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile, concessa nel 2013 dalla Federazione Europarc, manifesta la volontà delle istituzioni che gestiscono le aree protette e dei professionisti del turismo di favorire un turismo conforme ai principi dello sviluppo sostenibile. Nei primi mesi del 2016 si è svolto il Forum annuale congiunto (con la CETS del Parco nazionale Valgrande) ed i tre tavoli di monitoraggio delle attività 2015. Nei primi mesi del 2017 saranno attuati i tavoli di lavoro per il monitoraggio 2016 ed il relativo Forum annuale della CETS.



Il 2016 ha visto il Parco svolgere il ruolo di capofila progettuale nella pianificazione del PSR 2104 – 2020 (Operazione 7.5.1) che ha visto delinearsi il sistema di fruibilità escursionistica nei prossimi decenni. E' stato un lavoro complesso che ha visto la partecipazione di 90 comuni, 9 Unioni Montane e due provincie (VCO e Novara). I progetti sono stati presentati, nel 2017 dovremo attuarli.



In particolare per l'Ossola si mette in rilievo:

- La sostituzione di quattro “bivacchi d’amianto” (Lanti, Antigine, Varese e Farello) e la costruzione di uno nuovo all’alpe Lorino (unico tratto “scoperto” della GTA). Il nuovo bivacco Farello verrà realizzato nella conca delle Caldaie in Veglia per promuovere l’arrampicata sul Pizzo delle Piodelle.
- La rettifica del tratto di sentiero tra passo di Valtendra e Scatta d’Orogn
- La segnalazione delle vie storiche



Interventi sulla rete sentieristica della Valle Antrona sono stati realizzati in Val Loranco nell’estate 2016 sul sentiero di accesso al Rifugio Andolla e in Valle Troncone sulla passerella in località Alpe Lombraoro.



Con il PSR 2014-2020 è stata affidata la progettazione della variante del tratto della G.T.A compresa tra la bocchetta Scatta d’Orogn ed il passo di Valtendra. L’attuale tracciato che passa sotto a pareti di roccia è diventato pericoloso per gli escursionisti. I lavori che inizieranno nella tarda primavera e ultimati nell’estate 2017 consentiranno di spostare il tracciato attuale nel fondovalle dell’alta Valle Bondolero migliorando notevolmente il livello di sicurezza del

tracciato. Nel 2017, altri interventi sono previsti in Devero, in collaborazione con il CAI centrale e finanziamenti del MIBAC.

In alpe Devero ed in alpe Veglia è stato avviato il monitoraggio della fruizione con la posa di cinque contatori sui sentieri principali. Il monitoraggio in questo primo anno è stato avviato in tempi diversi (l'ultimo contatore è stato posato alla fine di luglio) quindi non completamente raffrontabili temporalmente. Dalla prossima stagione turistica i contatori saranno tutti in funzione sin da inizio stagione e ciò consentirà un regolare monitoraggio dei flussi.

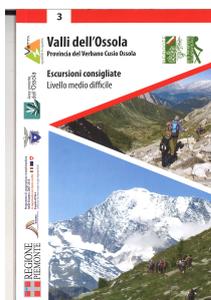
Nel campo della promozione, sono arrivati a realizzazione importanti iniziative programmate negli anni precedenti:



Realizzazione e stampa volume dedicato alle "Vie storiche"

Realizzazione e stampa volume dedicato ai percorsi escursionistici di media difficoltà;

Realizzazione e stampa volume dedicato ai percorsi escursionistici facili consigliati per famiglie;



Realizzazione e stampa volume dedicato ai percorsi in bicicletta;

Predisposizione delle descrizioni estese di tutti i percorsi inseriti nei volumi sopra indicati da inserire in un unico sito internet (da individuare) dedicato all'outdoor in lingua italiana;

Traduzione in Lingua tedesca dei testi descrizioni estese in italiano da inserire in un unico sito dedicato all'outdoor;

Traduzione in Lingua francese dei testi descrizioni estese in italiano da inserire in un unico sito dedicato all'outdoor;

Traduzione in Lingua inglese dei testi descrizioni estese in italiano da inserire in un unico sito dedicato all'outdoor;

Altre iniziative di comunicazione sono state organizzate nel corso del 2016: sabato 30 luglio, presso il centro termale di Premia il Parco ha organizzato il Convegno *Le Streghe sulle Alpi dell'Ossola nel contesto dell'arco alpino centro occidentale e dell'Appennino ligure-*



piemontese.

il 10 agosto ad Antrona si è svolto l'incontro dal titolo "Le Alpi di oggi e di domani" nel quale è stato presentato il video "Together for the alps - insieme per le alpi"



e tenuta la conferenza di Radames Bionda “Erebia christi, la farfalla dei ghiacciai”, sempre in valle Antrona, presso il Rifugio Andolla si è tenuto l’incontro “Storia del primo parco naturale della Regione Piemonte” a cura del Presidente del Parco Paolo Crosa Lenz;



il 20 agosto si è svolta all’alpe Veglia, spostato a San Domenico per le avverse condizioni atmosferiche, il primo incontro “Poesia sulle Alpi” in memoria di Stefania Locatelli;



Sviluppo sostenibile

“TERRA VIVA.: recupero ambientale ed economico di TERRAzzamenti a Viganella, Valle Antrona”. Il progetto (recupero funzionale di una parte del sistema terrazzato attraverso il coinvolgimento della



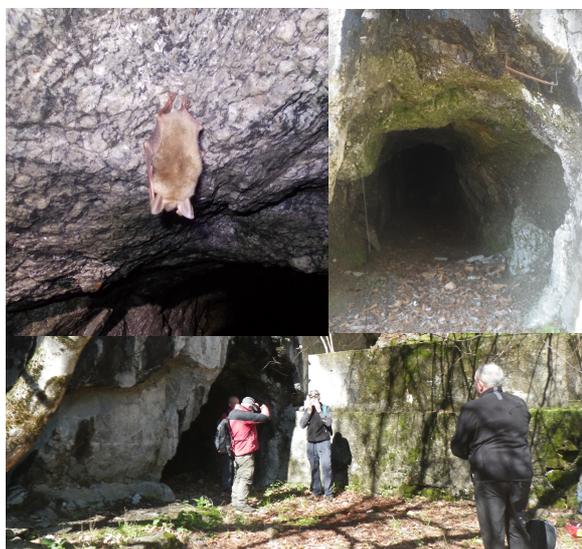
comunità locale) ha visto due importanti risultati: la pulizia dei terrazzamenti e l’avvio del processo di costituzione dell’associazione fondiaria (realizzazione innovativa per la Val d’Ossola).

Manifestazione d’interesse Interreg



“Paesaggio terrazzato” (Parco Montevecchia [capofila], Canton Grigioni, APO, Parco nazionale Valgrande) per il recupero e la valorizzazione del paesaggio terrazzato nelle basse valli alpine e prealpine.

Manifestazione d’interesse Interreg “Geoheritage” (Regione Valle d’Aosta [capofila], APO, Binntal, Mont Avic) finalizzato alla valorizzazione del patrimonio geologico e mineralogico (Veglia – Devero) e alla creazione di un distretto turistico minerario in Ossola (Valle Antrona).



Ipotesi di progettualità LIFE Natura con Università di Torino, Regione Piemonte e Mont Avic per la gestione dei pascoli e ambienti di torbiera (in prospettiva di redazione 2017).



Ipotesi di collaborazione con ISPRA e Federparchi (partenariato con Mont Avic) per una valutazione sperimentale dei valori ecosistemici delle aree protette (Collegato Ambientale 2015).

E' stato approvato il documento "Marchio qualità parco" che proietta l'ente ad un ruolo promotore nella certificazione di "sostenibilità". Il documento si articola in due ambiti progettuali:

- il marchio di qualità, non di prodotto ma di processo: prodotti tipici e servizi attuati con processi di sostenibilità ambientale
- la costituzione di un "distretto sostenibile" ("Ossola natura" ???) che comprenda anche realtà produttive coerenti con gli ambiti territoriali gestiti dai Parchi



E' stato approvato il documento programmatico per la costituzione nel 2107 dell'albo delle "Guide del Parco" come mediatori culturali e l'offerta di servizi turistici ecocompatibili. Stiamo creando

figure professionali che possano costituire motore di sviluppo sostenibile.

Collaborazione inter istituzionale

E' stata confermata la partecipazione ad Alparc, la rete alpina delle aree protette che disegna un progetto unitario di tutela della natura delle Alpi dalla Francia alla Slovenia, ed a Federparchi Italia.

E' stato rafforzato l'asse strategico di collaborazione con il Landschaftspark Binntal con il quale dal 23 maggio 2013 è stato formalizzato un accordo di cooperazione transfrontaliera.

Nell'ambito di tale collaborazione sono state organizzate: 1) una conferenza di presentazione delle due aree protette al Consolato Svizzero di Milano, 2) un incontro annuale degli amministratori delle due aree protette a Trasquera,



3) due conferenze stampa di presentazione delle attività dei Parchi, una a Briga ed una a Domodossola, 4) due manifestazioni "Parchi in città con esposizione dei prodotti dei parchi pomeridiana ed una conferenza serale sui prodotti tipici del territorio, una a Briga ed una a Domodossola 5) una camminata transfrontaliera da Binn a Devero, 6) la partecipazione della banda di Baceno al raduno delle bande della regione Raron – Goms svoltosi a Grenchols,



7) la presentazione dei prodotti del Parco al mercato regionale di Ernen



8) la partecipazione con uno stand comune Veglia- Devero -Binn alla sagra Mele e Miele di Baceno.



L'incontro istituzionale 2017 si terrà in Vallese, mentre la manifestazione pubblica "Parchi in città" sarà a Verbania (nel 2016 è stata a Domodossola).

Le APO e il Parco Nazionale Val Grande hanno rafforzato le iniziative comuni (Comunicazione e promozione, CETS, rapporti con le amministrazioni locali) per candidarsi come istituti trainanti di una grande "green community" che comprenda il territorio dai laghi prealpini alle Alpi. E' stata elaborata l'idea strategica di fare di Verbania e Domodossola le "porte della natura" del territorio, articolate su un doppio asse strutturale: infopoint e case del



parco dove concentrare energie e risorse organizzative. A Verbania, presso piazza Ranzoni, grazie all'impegno del Parco Val Grande, è da agosto attivo l'infopoint comune, dei parchi Valgrande, Veglia

Devero e Alta Valle Antrona, è stato inaugurato il 30 settembre alla presenza del Sindaco di Verbania Silvia Marchionini;

A Domodossola, grazie alle risorse del PSR 2014-2020, Operazione 7.5.1 verrà riallestito un infopoint moderno nel quale i Parchi avranno spazio e dignità ambientale. E' stato definita con l'amministrazione comunale di Domodossola la possibilità di realizzare la casa dei parchi in Piazza Rovereto.

E' stato costituito un "asse di quadrante" con i Parchi del Piemonte settentrionale (Ticino e Valsesia) per iniziative comuni. In Primavera è in programma "Dal riso al Rosa - Incontro con i parchi naturali dell'Alto Piemonte". Saranno due giorni di iniziative comuni per creare sinergie e incontri. Nel 2017 al Ticino, nel 2018 in Valsesia, nel 2019 in Ossola.



In accordo con il Soccorso Alpino Valdossola e il compartimento ENEL Piemonte, dal 14 gennaio fino a Pasqua 2017, ogni fine settimana due volontari del CNSAS saranno presenti in Devero come presidio avanzato per garantire la sicurezza e velocizzare gli interventi in caso di incidente in montagna. La base logistica sarà in locali messi a disposizione da ENEL per il Parco e che in altri periodi verranno utilizzati per servizi di vigilanza del territorio, di monitoraggio della fauna selvatica e ricerca scientifica.

Progetti e attività svolte. Lo stato dell'arte.

Educazione ambientale

Saltabric 1-2-3. E' l'attività di educazione ambientale rivolta alle scuole del VCO che ha costituito un'esperienza pionieristica di educazione ambientale in Italia per portare il Parco e la natura nelle scuole. Nell'a.s. 2015/16 55 classi di scuola secondaria del VCO (circa 1.000 alunni) hanno partecipato alle attività, oltre ad interventi nella scuola dell'infanzia e primaria.



E' stato avviato, in collaborazione con la centrale di Verampio di ENEL, il programma di visite guidate abbinato all'utilizzo del centro visita di Crodo.

E' in corso di elaborazione, in collaborazione con l'ITS "Marconi Galletti" di Domodossola, di un progetto di alternanza scuola - lavoro in Devero.

"Piccoli custodi del Parco" Nel mese di agosto sono state organizzate giornate estive di attività nel Parco per gli alunni della scuola media .



Cultura

E' stato realizzato (Premia - 30 luglio 2016) il convegno "Le Streghe sulle Alpi dell'Ossola" in collaborazione con il comune e le associazioni di Baceno. In primavera pubblicheremo gli atti. Nel 2017 il convegno sarà dedicato al Sabba, il "volo magico" e sarà internazionale con la partecipazione di studiosi svizzeri e francesi.

Funestata dal maltempo si è tenuta in agosto a San Domenico la manifestazione "Poesia sulle Alpi" che verrà riproposta la prossima estate in Veglia, come potente occasione di qualificazione emotiva del grande alpeggio sulle Lepontine.

Il 2017 vedrà impegnato l'ente in iniziative di promozione culturale sulla storia mineraria della Valle Antrona, che diventerà il perno strategico del nuovo distretto turistico minerario dell'Ossola, ultimo giacimento ancora da scoprire.

Un ricco programma di iniziative (oltre 30) è stato calendarizzato per il 2017 (in allegato al presente documento) con l'attenzione ad una distribuzione equilibrata degli eventi programmati.

Comunicazione

E' stata radicalmente cambiata la comunicazione pubblica dell'ente: da "amministrativa" a "naturalistica" (le fioriture dei tulipani di Trasquera o dei maggiociondoli di Antrona, i monitoraggi di stambecco e camoscio, l'ingiallimento dei larici, le migrazioni autunnali dei cervi).



Questo grazie alla disponibilità di Andrea Dellapina, direttore di ECO Risveglio (ma anche al giornalismo locale attento ai temi ambientali) che periodicamente mette a disposizione spazi di comunicazione naturalistica.

E' in prospettiva (autunno 2017) l'evento "I Parchi incontrano i giovani", in sinergia con Parco Nazionale Val Grande. Un incontro con studenti di IV – V superiore per presentare i parchi come opportunità di impegno a favore della natura.

Dimensione istituzionale e aspetti infrastrutturali

Consulta del territorio

Il 17/12/2016 si è insediata la "Consulta per la promozione del territorio" delle aree protette dell'Ossola, prevista dalla LR 19/2009. La Consulta (organo di rappresentazione territoriale) e la Comunità del Parco (organo di rappresentanza amministrativa) sono i due organismi consultivi per delineare le politiche dell'ente di gestione. Dopo l'insediamento, la Consulta diverrà operativa nei primi mesi 2017.



Certificazione EMAS

Lo scorso novembre è stata rilasciata da RINA la "Dichiarazione ambientale EMAS 2016-2019" che certifica la gestione ambientale verificata



dell'operato dell'ente. Il documento è importante perché certifica la qualità dell'operato rispetto alle normative europee.

Giornata della trasparenza

Il 17/12/2016 si è svolta a Varzo la "Giornata della trasparenza" durante la quale l'ente ha presentato al territorio e agli stakeholder il proprio operato, il bilancio amministrativo, il sito internet e i programmi di lavoro.

Uffici comuni

E' stato costituito, su espressa indicazione della Regione Piemonte per promuovere la razionalizzazione amministrativa, un UPD (Ufficio Provvedimenti Disciplinari) tra il Parco Ticino e Lago Maggiore, le aree protette della Valle Sesia e le aree protette dell'Ossola. In prospettiva vi è la costituzione di un ufficio tecnico comune. Nel 2016 i Parchi hanno iniziato un percorso di condivisione delle risorse umane istituendo un primo servizio in collaborazione: l'ufficio per i procedimenti disciplinare dei tre parchi.

Alpe Satta



Positiva si è rivelata la scorsa estate l'assegnazione sperimentale ad operatore privato dell'uso dell'alpe Satta a fini di ricettività turistico-escursionistica. Sarà premura dell'ente verificare nel corso della primavera l'ottimale destinazione della struttura in accordo con gli allevatori.

Albergo Monte Leone in Veglia

Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Varzo, che si è detta disposta ad accatastare l'edificio al fine di certificarne la proprietà, l'estate 2017 potrebbe vedere un'apertura parziale della struttura a servizio della comunità d'alpeggio. Sarebbe un grande risultato, dopo anni tormentati di vicende complesse.



Albergo Cervandone in Devero

Grazie all'impegno del comune di Baceno, comproprietario con l'ente del 50% della struttura, potrebbe aprirsi nel 2017-2018 una prospettiva di ridefinizione d'uso dell'edificio bruciato nell'incendio dell'inverno 2016. Anche quest'annoso problema pare avviarsi ad una soluzione che ne salvaguardi la storia ambientale e paesaggistica.

Centro visita di Crodo

Dopo la faticosa gestione 2016, il centro visita di Crodo (forse il più bello del Piemonte) si avvia ad una prospettiva di apertura proficua come "porta" della Valle Antigorio. Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Crodo e all'associazione Parkè, stiamo studiando formule di gestione compartecipata di interesse comune.

Criticità e punti di forza

Fragilità organizzativa

Attualmente l'ente conta su otto dipendenti e su cinque "posti vacanti" con cui deve amministrare, gestire e tutelare 16000 ha di territorio oltre a 3000 ha di area contigua. Apparentemente un compito immane! A questa fragilità il personale supplisce con la competenza e l'esperienza professionale. Prospettive di soluzione 2017 sono:

- la riapertura della pianta organica da parte della Regione Piemonte
- la disponibilità di due operatori di servizio civile (autunno 2017?)

Fragilità finanziaria

L'azzeramento dei fondi d'investimento e la riduzione del 70 % del bilancio dell'ente negli ultimi quattro-cinque anni hanno rallentato l'incisività dell'operato dell'ente sul territorio. Nonostante l'attenzione comprensiva degli uffici regionali preposti, questa fragilità impone di supplire a povertà

con creatività, cioè a produrre un'elevata progettualità per cogliere con fatica le opportunità delle nuove programmazioni regionali, nazionali e comunitarie.

Ambienti forti

L'anzianità delle politiche di gestione ha permesso di garantire a Veglia e Devero la conservazione di elevate qualità ambientali, per la Valle Antrona questo è stato realizzato da peculiari condizioni economico-sociali. Punti di forza per il futuro possono essere nuove idee di "identità ambientale" che stanno emergendo in questi anni:

Alpe Devero: un laboratorio per il futuro delle Alpi dove sperimentare nuove forme di rapporto tra la società globale degli uomini e l'ambiente naturale (turismo sostenibile e convivenza)

Alpe Veglia: uno dei più grandi e splendidi alpeggi delle Alpi che in inverno "dorme", inaccessibile agli uomini e regno incontrastato degli animali selvatici.

Valle Antrona: affermare l'esistenza di una wilderness alpina, coerente con la wilderness delle "terre di mezzo" (Val Grande) dove il paesaggio industriale dell'idroelettrico non è in contrasto con l'ambiente. E' un'immagine potente da creare con documentazione e divulgazione.

Tessuto sociale

Il tessuto sociale dei territori ricadenti nelle aree tutelate dal Parco è frutto di repentini mutamenti socio-economici. Accanto ad un'area come Devero (alta frequentazione annuale e turismo diversificato e internazionale), abbiamo aree come Veglia (fragilità di accessi e nel 2016 ricettività debole [chiusura rifugio CAI "Città di Arona"]) caratterizzate da stagionalità ma con enormi potenzialità di turismo naturalistico in quanto sulla rotta GTA. In Valle Antrona vi è carenza di strutture ricettive (l'albergo più grande è il rifugio "Andolla"), ma sia la dimensione mineraria

(tutta da scoprire!) che quella dell'escursionismo severo e "selvaggio" costituiscono un potente giacimento da valorizzare; a questo si aggiunge una comunità locale solida, fortemente legata ai propri monti e alle tradizioni.

Una rete sempre più estesa di stakeholder coraggiosi e innovativi sta crescendo attorno all'idea di sviluppo sostenibile.

Tra passato e futuro, si stanno rafforzando settori sociali che credono nel Parco come prospettiva di futuro per se stessi e per il domani.

